Sfiducia al sindaco Italia, Musco (ControCorrente): “Siracusa viene prima delle carriere”

Alla vigilia della seduta del Consiglio comunale del 18 novembre, nella quale si discuterà la mozione di sfiducia al sindaco Francesco Italia, Seby Musco del gruppo ControCorrente interviene pubblicamente su una vicenda che riguarda il futuro della città. “Dopo circa 13 anni ai vertici dell’amministrazione cittadina – dichiara Musco – prima da vicesindaco e poi da sindaco, è arrivato il momento di fare un bilancio politico di questa esperienza amministrativa. La domanda è inevitabile: è questa la Siracusa che meritiamo? Una città che continua a fare i conti con problemi irrisolti: dalla gestione dei rifiuti alla crisi idrica, dalle barriere architettoniche al degrado urbano. Problemi che incidono quotidianamente sulla qualità della vita dei cittadini e che richiedono risposte concrete. A questo quadro – continua Musco – si aggiungono le vicende giudiziarie che hanno interessato Palazzo Vermexio, a partire dall’operazione Nexus e dai suoi sviluppi investigativi. Anche i più recenti accertamenti della Guardia di Finanza negli uffici comunali, che secondo le ricostruzioni giornalistiche riguardano un filone distinto, impongono attenzione e trasparenza. Sulle indagini occorre essere chiari: non spetta alla politica emettere sentenze. Non attribuisco al sindaco responsabilità penali né sostengo che abbia percepito denaro illecito. Sarà la magistratura ad accertare eventuali responsabilità”. Musco inoltre punta i riflettori in merito alla questione della responsabilità politica e amministrativa. “Se, come riportato dalle ricostruzioni giornalistiche – incalza Musco – determinate criticità erano state portate a conoscenza

dell’amministrazione già prima dell’avviso di garanzia al sindaco, occorre chiedersi quali verifiche siano state effettuate e quali misure organizzative siano state adottate per tutelare l’istituzione comunale. Un sindaco non deve soltanto amministrare: ha anche il dovere politico di vigilare sul funzionamento della propria giunta e della macchina amministrativa”.
Per approvare la mozione di sfiducia a Italia servono 20 voti favorevoli su 32 consiglieri e al momento i voti favorevoli dichiarati o prospettati sono 16, così il componente di ControCorrente si rivolge a tutti i consiglieri comunali. “E’ arrivato il momento di assumersi una responsabilità davanti alla città – aggiunge Musco – . Non si tratta di giudicare qualcuno al posto della magistratura, ma di esprimere una valutazione politica sull’esperienza amministrativa e sulle prospettive future di Siracusa. Ai consiglieri comunali voglio suggerire di non avere paura di tornare davanti agli elettori i quanto il futuro politico non si decide negli accordi di palazzo, nelle trattative per gli assessorati o negli equilibri di maggioranza ma nelle urne, attraverso il giudizio dei cittadini. Se avete amministrato e lavorato bene, se avete rappresentato con serietà gli interessi della comunità, saranno proprio i cittadini a riconoscervelo e a votarvi nuovamente alle prossime elezioni. Non utilizzate la paura di perdere il mandato come motivo per sottrarvi a una scelta politica. Abbiate il coraggio di mettere Siracusa davanti alla vostra carriera politica. I cittadini hanno diritto di conoscere le motivazioni delle vostre scelte, indipendentemente dall’esito della votazione”. Infine Musco si rivolge direttamente ai siracusani con dei quesiti che, secondo il componente di ControCorrente, dovrebbero condurre alla riflessione. “Dopo circa 13 anni ai vertici dell’amministrazione – chiede Musco nella sua interrogazione – ritenete che questa esperienza abbia dato a Siracusa le risposte che meritava? I problemi legati a rifiuti, acqua, manutenzione urbana e barriere architettoniche sono compatibili con l’idea di città che vogliamo? L’assenza di

responsabilità penali accertate esclude la possibilità di una valutazione politica sull’operato di un sindaco? I consiglieri comunali devono decidere sulla base dell’interesse della città oppure degli equilibri politici? Qualora la mozione non dovesse passare, i consiglieri che avranno consentito la prosecuzione dell’attuale amministrazione spiegheranno pubblicamente le ragioni della propria scelta? Non è una questione di appartenenza politica o di simpatie personali – conclude Musco – ma una questione di rispetto verso una comunità che ha diritto a trasparenza, efficienza e responsabilità. Non chiedo ai consiglieri di schierarsi contro una persona. Chiedo loro di spiegare ai cittadini quale futuro intendono costruire per Siracusa. Mi piacerebbe che questo intervento diventasse l’occasione per un confronto pubblico, libero e rispettoso anche delle opinioni differenti”.